

compagnamento quei Regni d'Inghilterra, e Scotia insieme. Ma ciò molto abborritosi dagli Scozzesi, ricorsero al giouine, Rè Christianissimo, e per interessarlo nel loro patrocinio, promifero alla sua Cala reale l'Infanta. Abbracciò Henrico il ricorso, e l'eshibitione molto volentieri, nè tardaua di accingersi potentemente alla guerra, se con le preghiere, e con l'autorità fraposta, fermato non lo hauesse il Papa. Dubitaua la Santita Sua deliberato à gran cose Cesare in Italia; hauendo, trà l'altre, già posto il piede, come già el primeffimo, in Siena, ed ottenuto dopo Piombino ancora; Ma principalmente temealo al solito per Piacenza, e Parma, sempre, che, occupandosi il Rè di Francia in Inghilterra, fosse Carlo rimasto predominante in Prouincia. Mandò à Parigi in tutta fretta il Cardinale di San Giorgio; e mandouuelo sotto finta di trattar seco alcun ripiego per la salute comune di Christianità; ma fu il vero oggetto, per stimolarlo à seguir l'orme, e le massime gloriose, lasciategli con la Corona dal Padre, e per offerirgli tutto il più, che potea contribuire di forze, di autorità, e di rispetto la sua persona, e la Chiesa, quando seco sinceramente si confederasse.

*Diffensioni tra Francia, e Inghilterra. Timori nel Papa di Cesare.*

*Cardinale di S. Giorgio à Parigi.*

*Congregale offerte del Papa.*

Appetiua Henrico, come già dicemmo, la gloria, e già fiammeggiua di vendicatio uo sdegno contra Cesare, per la memoria de' fatti stranissimi, occorsi trà lui, & il Rè defonto suo Padre; Onde trouollo il Cardinale disposto appieno à sospender per allora l'armi contra l'Inghilterra, ed impugnarle contra il Principe inimico.

*Dal Rè abbracciati.*

Le pietre fondamentali gittate dalla Maestà Sua di vna consistente vnione furono, di promettere vna sua figliuola naturale à Oratio Farnese, figliuolo di Pietro Luigi, il Duca; & vna speditione, che fece à Venetia di Monsignore di Soisson, per procurar di persuadere il Senato ad entrar' anch'esso per terzo nell'Alleanza, già che Cesare, co' suoi progressi, e pensieri straboccheuoli, sconciaua smoderatamente in Italia il desiderato equilibrio. Venne il Ministro; si accompagnò con Monsignore della Casa, quì Legato Pontificio, e comparfi amendue in Collegio, ne tentarono premurosamente il Governo. Era degno di vn sommo riflesso l'officio; ma vn graue accidente, 'accaduto nello stesso tempo, venne à renderlo più graue ancora. Occorse l'interfettione in Piacenza del Duca Pietro Luigi, perpetrata da alcuni di quei principali per loro priuato apparète disgusto. Vociferossi poi, per instigatione di Don Ferrante Gonzaga, Luogotenente di Cesare in Italia; Ilqual' anche subito alzò nella medesima Città l'Imperiali Insegne; presidiolla tutta di Fanti Spagnuoli, e si ricouerarono gl'Interfettori in Milano. Commossasi molto à tali casi la Re-

*Ambasciatore Francese à Venetia.*

*Duca di Parma intese.*

publi-